

Codice etico

Il Codice di comportamento di SIMEST, in linea con il “Codice etico di Cassa depositi e prestiti Spa e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento”, costituisce parte integrante del Modello 231 e contiene le norme generali di comportamento e i valori che SIMEST promuove e salvaguarda nel compimento delle proprie attività. Il Codice di comportamento orienta le relazioni nei confronti di coloro con i quali SIMEST intrattiene rapporti, prevedendo che i principi, i valori e le norme in esso contenuti, oltre ad applicarsi ai soggetti interni a SIMEST (esponenti aziendali, soggetti apicali dipendenti e non, soggetti sottoposti all’altrui direzione), abbiano come destinatari anche i soggetti “esterni e tutti coloro che a vario titolo, direttamente o indirettamente intrattengono rapporti con SIMEST”.

SIMEST, inoltre, promuove la conoscenza e l’osservanza del Modello 231 e del Codice di comportamento anche con apposite clausole contrattuali, che contemplano specifici rimedi in caso di violazione dei valori promulgati e condivisi, ed è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare i rischi derivanti dalla mancata attuazione del Codice di comportamento. Sia il “Codice di comportamento” sia i “Principi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01” di SIMEST sono consultabili nella sezione “Informazioni” del sito internet aziendale.

Comitati interni

Con riferimento ai Comitati Interni, a maggio 2016 è stato approvato l’aggiornamento del Regolamento Investimenti (introdotto nel novembre 2015), modificato e integrato in particolare in merito all’inserimento delle attività di gestione dei crediti problematici. A seguito delle nuove disposizioni in merito all’assetto e alla struttura organizzativa della Società introdotte in data 13 giugno 2016, è stata ridefinita la composizione del Comitato Investimenti e del Comitato Monitoraggio Partecipazioni. A dicembre 2016 è infine stato approvato un ulteriore aggiornamento del Regolamento Investimenti che recepisce le disposizioni riguardo il nuovo processo di monitoraggio del portafoglio partecipazioni.

Parti correlate

Dal 30 settembre 2016 SIMEST è partecipata al 76% da SACE Spa, società che esercita attività di direzione e coordinamento su SIMEST. In relazione ai rapporti con l’azionista di maggioranza SACE Spa e le imprese facenti parte del Gruppo CDP si segnala, anche ai sensi dell’art. 2428 del Codice Civile, l’accordo tra SIMEST, CDP e SACE – “Convenzione Export banca” – che prevede nelle operazioni di finanziamento per l’internazionalizzazione e le esportazioni delle imprese italiane il supporto finanziario di CDP e la garanzia di SACE. Inoltre, nei rapporti con l’azionista di maggioranza si rileva il riconoscimento durante l’esercizio 2016 del compenso per la carica di Consigliere di Amministrazione di SIMEST ricoperto da un suo dirigente, nonché le prestazioni professionali ricevute da SACE Spa nell’ambito di un contratto relativo all’esame dei parametri di valutazione ambientale a valere su operazioni di credito agevolato all’esportazione. È da rilevare inoltre il canone di locazione riconosciuto a SACE BT (controllata di SACE Spa) per l’utilizzo di un ufficio a Milano e a SACE Spa per l’utilizzo di un ufficio a Venezia.

Riguardo alle altre imprese facenti parte del Gruppo, si segnala l’utilizzo nel corso del 2016 di una linea di credito erogata da CDP in pool con altri enti creditizi. Inoltre, sempre nei rapporti con Cassa depositi e prestiti si rileva il riconoscimento per l’esercizio 2016 del compenso per le cariche di tre Consiglieri di Amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti, oltre all’affidamento in outsourcing dei Servizi *Internal Audit* e *Risk Management*. Nel corso del 2016 risultano attivi sei distacchi di personale da CDP retribuiti oltre a un distacco da SIMEST presso CDP retribuito. È da rilevare altresì il debito per IRES verso Cassa Depositi e Prestiti a seguito dell’adesione da parte di SIMEST al consolidato fiscale del Gruppo.

Si segnala poi che SIMEST, nel corso del 2016, ha provveduto a cedere a Fincantieri Spa, come da previsioni contrattuali, la quota di capitale sociale che deteneva della comune partecipata estera Fincantieri U.S.A. Inc. Le suddette operazioni con parti correlate sono state regolate a condizioni di mercato.

Bilancio SIMEST



STORIE DI SIMEST 2016

Con **FINCANTIERI** in crociera
per il **MONDO**

Attraverso un'operazione di **sostegno all'export**, abbiamo sostenuto con SACE il campione italiano della cantieristica navale nella fornitura alla Virgin di tre navi passeggeri.

Relazione sulla gestione

9. Sostenibilità e impatti socio-economici

9.1 Impatti sull'economia italiana dell'intervento di SIMEST

Nel periodo che va dalla costituzione della Società, avvenuta nel 1991, al 2015 SIMEST ha offerto alle imprese italiane con vocazione all'internazionalizzazione, in particolare alle PMI e Mid Cap, un sostegno costante attraverso una vasta gamma di strumenti finanziari. Nel corso del 2016 sono stati monitorati gli effetti di tale operatività attraverso una quantificazione degli impatti diretti sui settori economici esportatori, indiretti per le imprese beneficiarie e indotti sull'economia italiana.

Performance delle imprese che hanno effettuato investimenti diretti all'estero¹⁴

Nel corso dei 25 anni di attività SIMEST ha effettuato oltre 770 investimenti, per un impegno di oltre 1 miliardo di euro, cui si aggiungono 0,3 miliardi di euro e oltre 300 partecipazioni a valere sul Fondo di *Venture Capital* operativo dal 2004. Le operazioni hanno riguardato i principali settori produttivi italiani e le aziende che hanno effettuato investimenti diretti all'estero con SIMEST hanno ottenuto migliori risultati in termini di ricavi, occupazione e investimenti in immobilizzazioni materiali, rispetto all'andamento del PIL italiano e del mercato.

Le imprese italiane che hanno effettuato investimenti diretti all'estero con SIMEST hanno presentato infatti un incremento medio annuo dell'8% dei ricavi rispetto ad aumenti medi del PIL italiano dello 0,9%. Il numero degli occupati in Italia nelle imprese *partner* di SIMEST è risultato in aumento in media del 8% annuo, rispetto a una diminuzione media dello 0,5% registrata per le imprese industriali italiane; inoltre, con riferimento alle immobilizzazioni materiali destinate all'attività produttiva, si è avuto un aumento medio dell'8% per le imprese *partner* di SIMEST rispetto a un decremento medio annuo dello 0,6% rilevato nelle imprese industriali italiane¹⁵.

Con riferimento al Fondo di *Venture Capital*, gli impatti sul Sistema Paese a livello macroeconomico¹⁶ sono sintetizzabili in ricavi generati nel solo 2014 per 1,7 miliardi di euro (*panel* di 88 partecipazioni), per un rendimento medio annuo del supporto pubblico (quale somma della fiscalità media stimata e del rendimento del capitale investito) dell'11%.

Impatti sull'economia delle risorse gestite per finanziamenti per internazionalizzazione e sostegni all'export

Tra il 1999 (quando SIMEST ha preso in carico questa attività) e il 2015 sono state perfezionate operazioni su finanziamenti per internazionalizzazione per 2,6 miliardi di euro con oltre 3.500 iniziative supportate.

¹⁴ Elaborazioni di dati sull'attività SIMEST realizzate dalla società EY Financial Advisors Spa.

¹⁵ SIMEST, *25 anni di viaggi con le imprese italiane nel mondo*, novembre 2016.

¹⁶ Misurazione delle performance delle imprese beneficiarie del supporto SIMEST nel II semestre 2015 - Relazione finale; Ernst & Young - aprile 2016.

Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2016

Nel solo 2015 sono stati erogati oltre 62 milioni di euro per finanziamenti per internazionalizzazione i cui impatti sul Sistema Paese a livello macroeconomico possono essere sintetizzati in 237 milioni di euro di investimenti esteri abilitati, con un moltiplicatore medio degli investimenti di 1,2 volte, oltre ai vantaggi per le imprese del costo del finanziamento rispetto alle condizioni di mercato.

SIMEST ha condotto internamente un'analisi di impatto specifica sulle imprese beneficiarie e sul Sistema Paese di tale operatività. Il periodo di analisi considerato, dal 2006 al 2015, ha consentito, tra l'altro, di approfondire gli effetti positivi di tali strumenti negli anni di maggiore rallentamento dell'economia mondiale. Le imprese italiane che hanno utilizzato i finanziamenti per l'internazionalizzazione gestiti da SIMEST hanno presentato un incremento medio annuo del 5,9% del fatturato (rispetto allo 0,5% del PIL), del 4,2% degli occupati in Italia (rispetto a un tasso annuo di occupazione delle imprese industriali dello 0,1%) e del 5,9% delle immobilizzazioni materiali (rispetto all'andamento negativo del totale per le imprese industriali). I dati riscontrati nel corso dell'indagine confermano l'importanza dello strumento i cui effetti, tra l'altro, hanno contribuito a mitigare i riflessi negativi della crisi economica.

Con riferimento ai prodotti di sostegno all'export, nel periodo 1999-2015 sono state effettuate operazioni per oltre 63 miliardi di euro in circa 3.200 iniziative ed erogati, nel solo 2015, oltre 90 milioni di euro di contributi a valere su tale misura. Gli impatti dello strumento sul Sistema Paese a livello macroeconomico si sintetizzano in forniture estere abilitate per oltre 38 miliardi di euro nel 2015, con un moltiplicatore medio degli investimenti di 23 volte, oltre ai vantaggi indiretti in termini di minori oneri finanziari a carico delle imprese esportatrici.

9.2 *Development impact*

La missione di SIMEST è supportare le imprese italiane nell'espansione del proprio *business* e della competitività all'estero, contribuendo, in tal modo, anche allo sviluppo del settore privato e alla crescita sostenibile dei Paesi in cui investe. Attraverso la propria attività, SIMEST intende quindi supportare un settore privato dinamico, sicuro e sostenibile, contesto imprescindibile per l'espansione dei mercati. Per meglio definire il proprio impatto sulla crescita economica dei Paesi target, nel 2016 SIMEST ha intrapreso i primi passi verso l'implementazione di un modello che permetta di tracciare gli effetti su: espansione del *business*, sviluppo del settore privato e crescita *green*.

Nel corso del 2016 è stato avviato, insieme a una primaria società di consulenza specializzata, un progetto pilota teso alla valutazione d'impatto dei progetti finanziati da SIMEST. Tale progetto è stato condotto attraverso un'analisi comparativa tra i modelli di misurazione dell'impatto sullo sviluppo (*development impact*) adottati dalle principali *development finance institutions* europee.

È stato identificato un insieme di indicatori (economici, sociali e ambientali), condiviso in ambito *EDFI Development Effectiveness Working Group* e applicato a un campione di progetti del settore energetico, agroindustriale e di nuova acquisizione, con l'obiettivo di misurare l'impatto socio-ambientale per il Paese destinatario dell'operazione in termini di posti di lavoro creati, impiego femminile, acquisti locali, emissioni di CO₂ risparmiate ed energia pulita prodotta, entrate locali derivanti dall'investimento.

In collaborazione con i *Partner* italiani (23 imprese coinvolte nell'analisi¹⁷), SIMEST ha raccolto dati relativi all'impatto del suo intervento sui Paesi esteri in termini di contributo fiscale, acquisti locali, occupazione e minori emissioni.

A fronte del *panel* complessivo sono stati effettuati approfondimenti specifici su sei *Partner* coinvolti nel progetto, appartenenti a settori diversi, i quali hanno effettuato complessivamente investimenti all'estero per oltre 190 milioni di euro, con un apporto SIMEST di oltre 18 milioni di euro.

¹⁷ Le imprese coinvolte nel campione sono operanti nel settore dell'*agribusiness*, dell'energia, dei servizi della manifattura, con investimenti localizzati in Asia, Africa, Europa, Medio Oriente e Nord America.

Risultati del progetto pilota

DEVELOPMENT IMPACT	Indicatori	Valorizzazione
Oltre 18 milioni di euro investiti (6 Partner coinvolti nel progetto pilota)	Acquisti locali	oltre 76 milioni di euro
Nei settori: elettronico, siderurgico, servizi, energetico	Imposte sul reddito prodotto	oltre 38 milioni di euro
	Occupazione diretta creata	oltre 33 mila nuovi occupati di cui 65% donne
	Energia sostenibile generata	oltre 210 Mwh
	Emissioni CO ₂ risparmiate	oltre 121 mila tonnellate

I risultati preliminari mostrano che le aziende supportate da SIMEST costruiscono la propria catena del valore locale attraverso l'acquisto di beni e servizi dai fornitori nei Paesi in cui operano e favoriscono l'attività economica con ulteriori ricadute positive nel Paese. SIMEST contribuisce alla creazione di lavoro e di valore anche indirettamente attraverso i fornitori locali dei Partner. Gli investimenti di SIMEST hanno anche effetti ambientali positivi, dal momento che le imprese coinvolte dal progetto pilota producono energia pulita e contribuiscono alla riduzione delle emissioni di CO₂.

SIMEST, con l'obiettivo di creare uno strumento di valutazione del *development impact* che permetta di rispondere alle esigenze di reporting sui risultati dell'attività, ha iniziato a definire specifiche aree di sviluppo, attivando specifici indicatori per le diverse aree di intervento. I risultati di queste analisi avverranno attorno ai temi dell'espansione del business, dello sviluppo del settore privato per la crescita sostenibile. Ogni area includerà al suo interno specifici indicatori di performance e la SIMEST misurerà i progressi su base periodica. Tale modello permette di comprendere meglio l'impatto del proprio intervento a livello internazionale.

Attività materiali	4,7	4,7
Attività immateriali	0,2	0,2
Attività fiscali	0,6	0,3
Altre attività	3,4	4,6

9,3 Corporate social responsibility
SIMEST ha avviato nel 2016 un progetto trasversale all'azienda finalizzato a introdurre il concetto di *Corporate Social Responsibility*¹⁸ (CSR) e teso a misurare e migliorare la sua responsabilità sociale. Sono state selezionate 3 tipologie di *stakeholder* da utilizzare per il progetto pilota: Persone, Ambiente e Società. Sono state quindi individuate 3 categorie di impatto in funzione delle Linee guida per il reporting della sostenibilità definite dal *Global Reporting Initiative*¹⁹: Sociale, Ambientale, Economico; per ogni categoria sono state definiti alcuni indicatori di cui è stato misurato l'andamento tra il 2015 e il 2016.

STAKEHOLDER “PERSONE”

Voci del passivo del Patrimonio netto	(milioni di euro)
TOTALE DEL PASSIVO	31/12/2016
Voci del passivo del Patrimonio netto	31/12/2015
OCCUPAZIONE	
Debiti per finanziamenti	196,1
Nel 2016 è proseguito il processo di assunzione di nuove risorse con l'inserimento di 4 persone e nel corso dell'anno sono stati organizzati <i>Recruiting Day</i> e <i>Career Day</i> presso i principali atenei di Roma e Milano.	0,1
Passività finanziarie di negoziazione	0,9
Altre passività e passività fiscali	6,8
Con riferimento alle coperture assicurative a favore dei dipendenti, la copertura sanitaria offerta da SIMEST ai dipendenti assunti a tempo indeterminato è di importo superiore a quanto previsto dal contratto fondi per rischi e oneri	7,5
Tuttavia, il trattamento di fine rapporto del personale	3,1
l'assunzione a tempo indeterminato è di importo superiore a quanto previsto dal contratto	3,5
Con riferimento ai contributi socio-scolastici per i figli dei dipendenti, SIMEST ha stabilito un	17
patrimonio netto	2,1
Con riferimento ai contributi di finanziamento previsti dal contratto nazionale per le borse di studio dei figli degli impiegati	383,7
Quindi, con un aumento nel 2016 del 18% di tali contributi rispetto al 2015.	315,7
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	531,5
	505,5

¹⁸ Definizione di nuove metriche che consentono alle imprese di diventare più sostenibili e di contribuire alla sostenibilità dell'economia nel suo complesso. La CSR mette al centro le dimensioni ambientali, umanitarie e sociali, che contribuiscono a definire modalità e vincoli per il conseguimento dei risultati economici.

¹⁹ Il *Global Reporting Initiative* (GRI) è un ente *non-profit* nato con il fine di creare un supporto utile al rendiconto della performance sostenibile di organizzazioni di qualunque dimensione, appartenenti a qualsiasi settore e Paese del mondo.

Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2016

Nel 2016 SIMEST ha organizzato per la prima volta un'iniziativa rivolta ai figli dei dipendenti che frequentano il 4° e 5° anno di liceo per indirizzarli al mondo del lavoro. Da settembre è stato poi introdotto il contributo asilo nido da 0 a 3 anni, per l'iscrizione a ciascun anno scolastico e per la retta.

Il dipendente che abbia maturato un anno di servizio può chiedere a SIMEST la concessione di prestiti e mutui a tasso agevolato anche per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa.

Al fine di favorire l'attività sportiva, da luglio 2016 SIMEST supporta attività per i dipendenti *runner* in possesso di certificazione di idoneità all'attività sportiva agonistica e di tesserino di una società podistica.

FORMAZIONE

Nel 2016 è cresciuta l'attività di formazione in favore dei dipendenti SIMEST: le ore sono passate da 3.300 del 2015 a 4.550 ore del 2016. La media delle ore annue di formazione per dipendente è cresciuta dalle 20 ore del 2015 a oltre 46 ore del 2016.

SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO

SIMEST svolge un periodico monitoraggio del contesto lavorativo attraverso la somministrazione da parte del medico competente, in occasione delle visite mediche aziendali, di un questionario specifico, inserito dall'INAIL nelle linee guida.

Categoria GRI: Economico

SIMEST aderisce a un Fondo Pensione Integrativo, con un contributo parte di SIMEST che si affianca alla contribuzione del dipendente.

STAKEHOLDER “AMBIENTE”**Categoria GRI: Ambientale****MATERIALI E CARTA**

In termini di utilizzo di materiali di consumo, si registra una riduzione del consumo di risorse non rinnovabili del 36% rispetto al 2015, mentre per i materiali riciclabili una riduzione del 28%. Inoltre, è aumentata del 3% l'incidenza dei materiali riciclabili con un minore impatto ambientale.

Con riferimento ai consumi di carta, nel corso del 2016 si è ridotto l'utilizzo di copie cartacee di riviste e giornali e ulteriormente ridotto, di circa il 37%, il consumo di carta per stampe e pubblicazioni.

**STORIE DI SIMEST 2016**

La lombarda IMI FABI acquisisce la leadership del talco in BRASILE

Abbiamo partecipato all'**aumento di capitale** del gruppo, sostenendolo nell'acquisizione di un concorrente locale, grazie alla quale è diventato il principale operatore nella regione.

Relazione sulla gestione

ENERGIA

In relazione al consumo di energia all'interno dell'azienda, i consumi totali si sono ridotti di circa il 9% tra il 2015 e il 2016.

ACQUA

Con riferimento al volume totale di acqua prelevata in metri cubi per anno, lo stesso è passato dai 2.901 del 2015 ai 3.809 del 2016.

TRASPORTI

Le emissioni di CO₂ per spostamenti del personale in missione²⁰, calcolate in base ai chilometri percorsi, passano dalle 100 tonnellate del 2015 alle 156 tonnellate del 2016 per effetto dell'incremento della presenza commerciale nello svolgimento dell'attività di supporto alle imprese per internazionalizzazione ed export. Tuttavia si riduce l'impatto ambientale in termini di rapporto tra tonnellate di CO₂ e chilometri percorsi per effetto del migliore mix dei mezzi di trasporto utilizzati.

STAKEHOLDER “SOCIETÀ”**Categoria GRI: Economico**

Con riferimento a donazioni ad associazioni *non-profit*, SIMEST organizza a fine anno una lotteria tra i dipendenti, il cui ricavato, devoluto in beneficenza, viene raddoppiato attraverso un pari contributo dell'azienda.

Nel 2016 sono state erogate borse di studio per il progetto MIUR “Fuoriclasse della Scuola” e per il Premio Leonardo. Nel 2016 SIMEST ha premiato con il Premio SIMEST – nell'ambito del Comitato Leonardo – la miglior tesi di laurea sul tema internazionalizzazione.

²⁰ Gli impatti sono stati calcolati moltiplicando i km percorsi per gli indici di conversione utilizzati provenienti dal sito <https://www.gov.uk/government/publications/greenhouse-gas-reporting-conversion-factors-2016>. I km sono stati calcolati partendo dai report disponibili provenienti dalle agenzie di viaggio. L'incremento dell'utilizzo del treno sul territorio nazionale (considerando che i voli a corto raggio comportano le maggiori emissioni di CO₂) ha comportato un minore impatto senza decremento dell'attività.



10. Risultati patrimoniali ed economici

Di seguito viene analizzata la situazione contabile al 31 dicembre 2016. Con l'obiettivo di rendere più chiara la lettura dei risultati del periodo, l'analisi dei prospetti di Stato patrimoniale e dei risultati economici viene proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali.

10.1 Stato patrimoniale riclassificato

L'attivo di Stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre si compone delle seguenti voci aggregate:

Voci dell'attivo	(milioni di euro)	
	31/12/2016	31/12/2015
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,1	0,1
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1,7	0,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5,2	5,2
Crediti per investimenti in partecipazioni	505,7	480,0
Altri crediti finanziari	4,7	4,7
Attività materiali	0,2	0,2
Attività immateriali	0,6	0,3
Attività fiscali	3,4	4,6
Altre attività	9,9	10,2
TOTALE DELL'ATTIVO	531,5	505,5

Al 31 dicembre 2016 la situazione patrimoniale presenta attività per 531,5 milioni di euro (505,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015), con un aumento di circa 26 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Le variazioni dell'attivo riguardano prevalentemente l'incremento del valore complessivo dei "Crediti per investimenti in partecipazioni" che raggiunge 505,7 milioni di euro (480,0 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Tale posta risulta la principale voce dell'attivo e costituisce circa il 95% dello stesso. Essa comprende, per un importo di 483,6 milioni di euro (461,6 milioni di euro a fine 2015), le quote di partecipazione versate al netto delle rettifiche di valore. L'aumento del valore complessivo di tale voce – 22 milioni di euro – è correlato prevalentemente alla dinamica dei versamenti (100,2 milioni di euro), degli incassi (68,6 milioni di euro) e delle rettifiche di valore e altre variazioni (9,6 milioni di euro) avvenute nel 2016. L'allocazione delle suddette quote nella voce "Crediti per investimenti in partecipazioni", a seguito della applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tiene conto delle caratteristiche dell'intervento SIMEST, che accompagna le imprese italiane *partner* per un determinato periodo di tempo ove l'obbligo di riacquisto del *Partner* a scadenza configura, per tali principi contabili, un credito nei confronti dello stesso, benché si tratti di operazioni relative a quote di partecipazioni sottoscritte. La voce "Crediti per investimenti in partecipazioni" comprende inoltre 17,4 milioni di euro (18,4 milioni di euro a fine 2015)

Relazione sulla gestione

relativi a crediti verso i *Partner* per i corrispettivi derivanti dalle attività connesse alle partecipazioni. Il valore contabile degli impieghi in partecipazioni differisce dal valore complessivo del portafoglio partecipazioni in precedenza evidenziato perché incorpora, in riduzione, acconti a fronte di cessioni da perfezionare e quote non versate su investimenti sottoscritti.

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” al 31 dicembre 2016 ammontano a 5,2 milioni di euro, invariate rispetto al 31 dicembre 2015, e rappresentano la partecipazione, non di collegamento, in FINEST. Con riferimento alle “Altre attività”, pari a 9,9 milioni di euro (10,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015), le stesse comprendono principalmente i crediti commerciali maturati per la gestione in convenzione dei Fondi pubblici per 8,5 milioni di euro (9,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e anticipi a fornitori per 0,6 milioni di euro (0,5 milioni al 31 dicembre 2015).

Le “Attività fiscali” ammontano a 3,4 milioni di euro (4,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015), di cui 2,6 milioni di euro per imposte anticipate iscritte su componenti economiche che diventeranno imponibili in periodi di imposta futuri, 0,5 milioni di euro per imposte correnti relative a un’istanza di rimborso IRAP, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 2 del D.L. 201/2011, oltre a 0,3 milioni di euro (1,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015) per acconti, versati nel 2016, relativi a imposte sul reddito.

Il passivo di Stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre si compone delle seguenti voci aggregate:

Voci del passivo e del Patrimonio netto	(milioni di euro)	
	31/12/2016	31/12/2015
Debiti per finanziamenti	196,1	175,8
Passività finanziarie di negoziazione	0,1	0,9
Altre passività e passività fiscali	6,8	7,5
Trattamento di fine rapporto del personale	3,1	3,5
Fondi per rischi e oneri	1,7	2,1
Patrimonio netto	323,7	315,7
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	531,5	505,5

Al 31 dicembre 2016 i “Debiti per finanziamenti” ammontano a 196,1 milioni di euro (175,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e rappresentano l’utilizzo di finanziamenti e linee di credito concesse da CDP e da istituti bancari azionisti SIMEST. Il ricorso a nuovo indebitamento è finalizzato a supportare i flussi netti degli impieghi e il relativo aumento del portafoglio di investimenti.

La voce “Passività finanziarie di negoziazione”, pari a 0,1 milioni di euro (0,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015), rappresenta la valutazione al *fair value* di uno strumento finanziario, utilizzato per ridurre il rischio tasso d’interesse di parte dei debiti finanziari.

Le voci “Altre passività” e “Passività fiscali” ammontano complessivamente a 6,8 milioni di euro (7,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e comprendono prevalentemente debiti commerciali verso fornitori per 1,7 milioni di euro (2,0 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e debiti verso il personale dipendente e relativi oneri previdenziali e fiscali per 1,6 milioni di euro (4,0 milioni di euro al 31 dicembre 2015), oltre al debito per imposte dirette IRES (2,4 milioni di euro) verso la Capogruppo Cassa depositi e prestiti Spa per l’adesione al consolidato fiscale.

La voce “Trattamento di fine rapporto del personale”, pari a 3,1 milioni di euro (3,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015), accoglie quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative e contrattuali a favore del personale dipendente al 31 dicembre 2016, ed è iscritta in bilancio in conformità al principio contabile IAS 19. La voce “Fondi per rischi e oneri”, pari a 1,7 milioni di euro (2,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015), è costituita a copertura delle prevedibili passività, espresse a valori correnti, relative a contenziosi con terzi e con il personale dipendente, nonché a oneri futuri relativi al personale dipendente.

Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2016

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2016, pari a 323,7 milioni di euro (315,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015), circa il 60% del totale passivo, comprende le voci di Stato patrimoniale relative a “Capitale”, “Sovrapprezzo di emissione”, “Riserve” (inclusa la riserva FTA “Riserva First Time Adoption”) e “Utile d'esercizio 2016”. Nello specifico, la voce “Riserve” raggiunge al 31 dicembre 2016 l'importo di 145,9 milioni di euro (145,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e rappresenta circa il 45% dell'intero Patrimonio netto.

10.2 Conto economico riclassificato

L'analisi dell'andamento economico di SIMEST è stata effettuata sulla base di un prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali, in particolare:

Voci	(migliaia di euro)	
	31/12/2016	31/12/2015
Proventi da investimenti in partecipazioni	27.361	29.101
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.351)	(2.919)
Commissioni attive	16.381	18.746
Risultato netto dell'attività e passività di negoziazione	3.914	2.574
Altri proventi finanziari	43	52
Margini di intermediazione	45.348	47.556
Rettifiche/Riprese di valore su crediti	(6.009)	(12.777)
Spese amministrative e altri oneri e proventi	(21.947)	(22.671)
Risultato di gestione	17.393	12.107
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(780)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(397)	(194)
Utile (perdita) prima delle imposte	16.996	11.133
Imposte sul reddito d'esercizio	(5.672)	(6.881)
Utile (Perdita) d'esercizio	11.323	4.253

La gestione economica dell'esercizio 2016 evidenzia un Utile di periodo di 11,3 milioni di euro (4,3 milioni di euro nel 2015), dopo gli accantonamenti delle imposte (correnti e differite) di 5,7 milioni di euro. Il raddoppio del risultato rispetto all'anno precedente è dovuto in prevalenza a minori svalutazioni di partecipazioni, oltre che al contenimento dei costi di struttura.

Riguardo alle componenti economiche positive, la voce “Proventi da investimenti in partecipazioni” ammonta a 27,4 milioni di euro (29,1 milioni di euro nel 2015) e comprende i corrispettivi, gli interessi per dilazioni di pagamento e gli interessi di mora derivanti dagli impegni in partecipazioni. Il rendimento medio del portafoglio partecipativo risulta pari a circa 5,9% annuo (6,2% annuo nel 2015); la riduzione dei proventi deriva da nuovi investimenti effettuati in linea con le attuali condizioni di mercato a fronte di cessione di partecipazioni caratterizzate invece da rendimenti più elevati.

La voce “Interessi passivi e oneri assimilati”, pari a 2,4 milioni di euro (2,9 milioni di euro nel 2015), si riferisce agli interessi passivi maturati su debiti finanziari e comprende inoltre i differenziali passivi maturati su

Relazione sulla gestione

strumenti finanziari. Il costo medio dei debiti finanziari, inclusivo dell'effetto delle coperture da strumenti finanziari, si attesta nel 2016 a circa l'1,5% annuo (1,9% annuo nel 2015); tale risultato è stato ottenuto, nonostante l'allungamento della durata media dei debiti, grazie all'ampliamento delle controparti bancarie e a una gestione più dinamica degli strumenti utilizzati.

Le "Commissioni attive", pari a 16,4 milioni di euro (18,7 milioni di euro nel 2015), si riferiscono principalmente ai compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture Capital*, del Fondo 394/81 e Fondo Crescita Sostenibile, del Fondo 295/73 e del Fondo *Start Up*. La riduzione delle commissioni di gestione dei Fondi Pubblici rispetto all'esercizio precedente è dovuta a una più efficiente gestione economica, oltre che al venir meno di alcuni oneri di natura non ricorrente registrati nel precedente esercizio.

La voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia un risultato positivo di 3,9 milioni di euro (2,6 milioni di euro nel 2015) ed è costituita dagli utili derivanti da cessioni e valutazione di operazioni in portafoglio (3,1 milioni di euro), e dagli utili da valutazione di strumenti finanziari (0,8 milioni di euro). Tenendo conto degli utili e valutazioni su partecipazioni, il rendimento medio delle partecipazioni è pari al 6,6% annuo, invariato rispetto al 2015.

Il "Margine di intermediazione" dell'esercizio 2016 evidenzia un risultato positivo pari a 45,3 milioni di euro (47,6 milioni di euro nel 2015), tenuto conto della riduzione dei proventi da impieghi in partecipazioni e delle commissioni attive, parzialmente compensati dall'incremento degli utili da cessioni e valutazione di crediti, rispetto all'esercizio precedente, e dal miglioramento del costo medio dell'indebitamento.

Le "Rettifiche/Riprese di valore su crediti" presentano un risultato negativo pari a 6,0 milioni di euro (12,8 milioni di euro nel 2015) e rappresentano la svalutazione individuale e collettiva dei crediti verso clienti effettuata in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (IAS 39). L'incidenza delle rettifiche sul portafoglio partecipazioni è pertanto pari a circa l'1%.

Le "Spese amministrative" (21,9 milioni di euro) hanno registrato una diminuzione rispetto al 2015 (22,7 milioni di euro) per il venir meno di oneri non ricorrenti registrati nell'esercizio precedente per incentivi all'esodo volontario. La riduzione complessiva dei costi rispetto all'esercizio 2015 è correlata anche ai minori costi sostenuti nel 2016 per la gestione di programmi ministeriali (Ministero dello Sviluppo Economico), che quindi non trovano il correlato ricavo tra le "Commissioni attive".

Il risultato di gestione dell'esercizio 2016 evidenzia quindi un risultato positivo pari a 17,4 milioni di euro, in aumento rispetto al risultato di fine 2015 (12,1 milioni di euro).

Nel corso del 2016 non sono stati registrati "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" (0,8 milioni di euro nel 2015), mentre le "Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali", derivanti dalle quote di ammortamento dei beni strumentali, risultano pari a 0,4 milioni di euro (0,2 milioni di euro nel 2015).

Pertanto l'"Utile di periodo prima delle imposte" si attesta a 17,0 milioni di euro (11,1 milioni di euro nel 2015), in conseguenza delle dinamiche sopra descritte.



STORIE DI SIMEST 2016

POMÌ fa rotta verso USA, ASIA e MEDIO ORIENTE

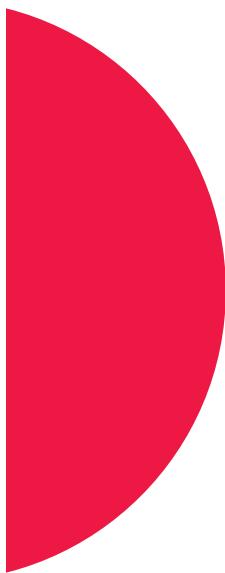
Abbiamo sottoscritto un **aumento di capitale** nel Consorzio Casalasco del Pomodoro, la prima azienda italiana nella coltivazione e nel confezionamento di conserve di pomodoro, finalizzato a sostenere un ampio programma di investimenti per lo sviluppo su mercati esteri dalle forti potenzialità.

Relazione sulla gestione

11. Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione economico-patrimoniale della Società, il budget 2017, approvato a dicembre, ipotizza un volume di risorse mobilitate e gestite in crescita, con un consistente contributo derivante dalle attività di sostegno all'export, subordinato allo stanziamento delle risorse pubbliche necessarie, e dai finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione, grazie alla piena efficacia delle novità introdotte volte alla semplificazione, all'accessibilità da parte delle imprese e alla riduzione dei tempi di risposta. In ambito partecipazioni, è atteso un consistente incremento dei volumi di risorse mobilitate, anche per effetto delle sinergie commerciali attivate con SACE Spa.

Per quanto riguarda lo Stato patrimoniale, si ipotizza una crescita dei crediti per investimenti in partecipazioni, grazie al flusso di nuove partecipazioni attese, e un correlato aumento dei debiti per finanziamenti, con un progressivo equilibrio della durata tra impieghi e raccolta. La redditività complessiva attesa per il 2017 dovrebbe sostanzialmente confermare i risultati reddituali del 2016, pur in presenza di oneri attesi di natura non ricorrente.



Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2016



PAGINA BIANCA